

Palermo

CONTENUTO PER GLI ABBONATI



Sale la curva dei contagi: più 80% in sei settimane, Musumeci frena sulle riaperture
di Giusi Spica



(agf)

Il passaggio dall'arancione al giallo ha fatto crescere i casi, i ricoveri e il tasso di tamponi positivi

30 MARZO 2021

🕒 3 MINUTI DI LETTURA



Il cuore lo porterebbe al fianco dei governatori- amici di centrodestra, trainati dalla Lega, in pressing sul governo Draghi per riaprire ristoranti e bar subito dopo Pasqua. Ma la ragione lo spinge da un'altra parte: "Se ad aprile chiudiamo, a maggio dovremmo esserci lasciati alle spalle questa drammatica situazione", ragionava ieri il governatore Nello Musumeci, poco prima di prendere parte alla conferenza Stato-Regioni sulle nuove regole in arrivo dopo il 6 aprile, alla scadenza dell'ultimo Dpcm. Una "scissione" - come l'ha definita lui stesso intervenendo su RaiUno - che lo mette di fronte a due realtà parallele e opposte: da un lato gli imprenditori con l'acqua alla gola che vogliono rialzare le saracinesche, dall'altro l'aumento dei contagi schizzati dell'80 per cento in sei settimane e i ricoveri di nuovo oltre quota mille. In testa Palermo con oltre 350 casi al giorno, tanto che il questore Leopoldo Laricchia annuncia il pugno di ferro: "Per Pasqua serve prudenza e rispetto delle regole, metteremo in campo tutti i nostri agenti".

Il vertice Stato-Regioni

Al summit di ieri pomeriggio il premier ieri ha mantenuto la linea dura di fronte alle Regioni "aperturiste". Per Draghi, si riaprirà solo quando i dati lo consentiranno. E questa linea a Musumeci sembra non dispiacere: "C'è un conflitto tra cuore e ragione. Abbiamo la necessità di decidere cosa fare in base ai dati. Non si possono fare programmi su scenari. Salvini è interprete di una forte esigenza da parte del tessuto imprenditoriale". Certo, tutto è legato alla vicenda ristori. Di nuovo: "Se arrivassero i sostegni da parte di Roma e arrivassero abbondanti, non ci sarebbe bisogno di far fretta per la riapertura. Ma se arrivano briciole e al tempo stesso gli operatori sono costretti a stare chiusi, qualcuno deve mettere loro un piatto di pasta a tavola", è il mantra di Musumeci. L'orientamento nazionale, per ora, sembra quello di mantenere il sistema di classificazione "a semaforo" delle regioni, ma con

l'abolizione della zona gialla e il mantenimento di una zona bianca con restrizioni minime, difficile da raggiungere con i numeri attuali. Anche per la Sicilia.

Incidenza in aumento

I dati dell'ultima settimana non sono incoraggianti. In base all'analisi del dipartimento di Scienze economiche, statistiche e aziendali dell'università di Palermo, l'indice di trasmissibilità (Rt) è salito a 1,14, con un'incidenza media settimanale di 116,2 su centomila abitanti (la soglia critica oltre la quale scatta d'ufficio la zona rossa è 250). Due settimane prima l'incidenza era di 88,4 su 100mila. "La settimana appena conclusa - spiega il professore Vito Muggeo - è la sesta consecutiva in rialzo, con un incremento del 16 per cento rispetto alla settimana prima". Il tasso di positività sui tamponi molecolari è in rialzo: "Negli ultimi giorni - dice Muggeo - ha superato il 10 per cento, ma la media settimanale è dell'8,5, uno dei valori più bassi tra le regioni italiane più densamente abitate". I numeri di ospedalizzati e ricoverati in terapia intensiva sono cresciuti dell'11 e del 5 per cento, anche se ancora non ci sono segni di saturazione delle strutture sanitarie come in Campania e in Puglia. Ma dalla settimana iniziata il 15 febbraio, data dell'ingresso in zona gialla dopo quattro settimane fra rosso e arancione, i contagi sono passati dai 3.246 di allora ai 5.812 della settimana scorsa. Ovvero l'80 per cento in più.

Pasqua in rossa

Tra le province è Palermo ad avere l'incidenza più alta: 180 nuovi casi settimanali su 100mila abitanti. "Ma la velocità di diffusione - spiega il professore Muggeo - si sta allineando alla media regionale. Invece sono le province di Ragusa ed Enna a mostrare un trasmissibilità più elevata della pandemia, con un Rt di 1,25. E la percentuale di vaccinazioni, oggi in Sicilia al 4,5 per cento della popolazione, è ancora troppo bassa per avere un effetto visibile sulla curva epidemica".

Sull'accelerazione hanno pesato le varianti: l'ultima arrivata è quella brasiliana, individuata nei laboratori di Messina e Palermo. In diversi casi le varianti sono state riscontrate su persone residenti nei comuni diventati zona rossa (più di venti, ieri è stata prorogata Caltanissetta e si sono aggiunte Biancavilla, Francavilla di Sicilia, Gaggi e Santa Margherita Belice) dove in pochi giorni è stata sfondata quota 250 contagi su 100mila abitanti. Il questore di Palermo, in vista della zona rossa che scatterà in tutta Italia da sabato a Pasquetta, annuncia tolleranza zero contro i

trasgressori delle ordinanze. Il sindaco Leoluca Orlando ha blindato il parco della Favorita, il Foro Italico e le spiagge. Ma il destino della Sicilia dopo il 6 aprile lo decideranno i dati della settimana in corso.

Argomenti

[coronavirus](#)[sicilia](#)

Leggi anche

Feste in casa e lavoro senza distanziamento fra i braccianti, così nascono i focolai nelle zone rosse

Parte in Sicilia la cura con gli anticorpi monoclonali: ecco chi ne ha diritto e gli ospedali di riferimento

Coronavirus, il bollettino: in Sicilia stabile l'incidenza dei positivi ma aumentano i ricoverati

© Riproduzione riservata

Gli articoli di Rep:

Covid, a luglio l'immunità in Europa. Draghi: torna il gusto del futuro

A Pasqua in campo 70.000 uomini. Stretta su feste e locali disobbedienti

Nocciole bio e acciaio di lusso: così il Piemonte resiste alla pandemia

Il consigliere comunale M5S e il tombino al Photoshop: quando la politica inventa un'altra realtà